



Appalti al Marconi, «occuperemo le piste»

IL TEMPO stringe per gli ex lavoratori degli appalti dell'aeroporto Marconi. L'8 marzo, hanno fatto sapere ieri i sindacati nella commissione convocata in Comune, scadrà l'indennità di disoccupazione per i 31 ex dipendenti di Doro Group, che stanno passando un momento di grande difficoltà. Due di loro, hanno detto i sindacati, hanno tentato il suicidio. La notizia, sulla quale nessuno è stato in grado di fornire particolari, è stata commentata da Rifondazione: «Chiederemo conto a tutti i responsabili di quanto accaduto». Le Rdb confermano lo sciopero di quattro ore al Marconi annunciato per il 3 marzo. E ne promettono già un secondo. Lunedì prossimo, invece, i sindacati saranno in Prefettura. «Sosterremo questi lavoratori — dice Massimo Betti, leader delle Rdb —, anche per l'occupazione delle piste dello scalo». Il consigliere di Sinistra democratica Gianguido Naldi chiederà un intervento al sindaco. «Si prenda l'impegno perché Sab risolva il problema — dice Naldi —: questi siano assunti e siano coperti gli stipendi arretrati». A Conferati, dunque, il compito di «fare pressioni sulla presidente dell'aeroporto», Giuseppina Gualtieri, per Roberto Sconciaforni (Prc). «Io sono a favore — afferma Felice Caracciolo (An) —, perché questi lavoratori vanno riassunti». Frena invece il consigliere del Pd, Paolo Serra: «Ci dimentichiamo che il padrone dell'aeroporto è la Camera di commercio». Daniele Carella (FI) ha chiesto alla giunta di stanziare 60.000 euro per sostenere i prossimi due mesi i lavoratori ex Doro. Idea bocciata però dagli altri consiglieri.

